

INFORMAZIONI DALLE IMPRESE

Una maggiore comunicazione per un rilancio di successo del mercato delle pere Abate Fetel

Gli operatori ortofrutticoli sono alla ricerca di nuove strategie di marketing per garantire a questo prodotto un'adeguata penetrazione. I temi al centro di un convegno organizzato a Ferrara da Bayer CropScience

Preservare il valore e l'importanza della più importante varietà italiana di pere e aumentare i consumi con una corretta comunicazione alimentare. Questi i temi al centro di un convegno tenutosi recentemente a Ferrara, organizzato dalla Camera di commercio in collaborazione con Bayer CropScience e la Fondazione Cassa Risparmio Ferrara, al quale ha partecipato anche il ministro Paolo De Castro. "Il triangolo che racchiude le province di Ferrara, Bologna e Modena - ha sottolineato Carlo Alberto Roncarati, presidente della Camera di commercio di Ferrara - rappresenta in Italia l'areale agricolo più vocato per la pericoltura. E' qui, infatti, che si producono le pere migliori, che trovano condizioni ambientali eccezionalmente favorevoli ed imprenditori di grandissima capacità professionale".

Coltura & cultura, un nuovo volume

"Bayer CropScience - ha evidenziato il dirigente della ditta chimica Renzo Angelini - crede nell'importanza della comunicazione alimentare, destinata al consumatore ma anche agli operatori professionali. Di qui la realizzazione della collana di volumi Coltura & cultura, che ha come primo scopo quello di far conoscere i valori della produzione

agroalimentare italiana, della sua storia e degli stretti legami con il territorio. La collana prevede la realizzazione di una serie di 12 libri. Il convegno di Ferrara è stata la migliore occasione per la presentazione del volume sul pero, che rappresenta un'opera di prestigio anche per l'alto profilo scientifico degli autori che vi hanno collaborato. Uno strumento utile non solo agli specialisti, ma a tutti noi in quanto consumatori".

Al convegno Roberto Della Casa, dell'università di Bologna, ha indicato la necessità di una migliore organizzazione tra i vari anelli della filiera ortofrutticola, soprattutto sul versante commerciale, per consentire alla pera Abate di recuperare competitività sul mercato. In particolare secondo Della Casa bisogna superare le storiche divisioni fra gli operatori, chiamati a definire politiche produttive e di mercato comuni.

Fondamentale anche trasmettere ai consumatori informazioni sul valore nutrizionale di questo frutto. "La pera - ha sottolineato Carlo Cannella, ordinario di Scienza dell'Alimentazione presso l'Università La Sapienza di Roma - contiene una miscela di nutrienti assai importanti per la loro azione regolatrice sull'equilibrio



acido-basico del sangue e sulla flora batterica intestinale. Nessun chimico sarebbe capace, mettendo insieme questi stessi componenti, di ottenere i medesimi risultati non solo da un punto di vista nutrizionale ma anche per la gratificazione dei nostri sensi (vista, olfatto e tatto) da cui tanto dipende il benessere psico-fisico".

Un bollino per dare garanzie

Il sociologo del consumo Daniele Tirelli ha evidenziato una percezione del prodotto da parte del consumatore per certi versi sorprendente e, comunque, ben diversa dalle caratteristiche che, secondo gli operatori della filiera, la Pera Abate realmente possiede. "Si tratta di opinioni per lo più influenzate da luoghi comuni e da qualche pregiudizio che

però è bene considerare al momento di produrre uno sforzo comunicativo più che mai necessario".

Ma oltre ad una adeguata comunicazione integrata del prodotto Abate Fetel, cosa può incentivarne la domanda? Secondo Tirelli "risulterebbe certamente utile un attestato di garanzia di un ipotetico consorzio di tutela.

Una larghissima maggioranza degli intervistati afferma, infatti, di ritenere molto importante la presenza di un bollino che assicuri in modo semplice e immediato il consumatore su standard qualitativi elevati e certi". E il presidente di Apo Conerpo Paolo Bruni ha annunciato l'avvio di uno specifico e articolato progetto, definito in ambito Cso, per realizzare proprio alcuni degli spunti suggeriti da Tirelli. ■